

# La città che cambia

## Palazzo Thun ieri confronto in commissione. Biasioli: ipotesi indicativa Buco Tosolini, piano al vaglio Nel mirino volumetrie e traffico

TRENTO — «Stiamo parlando di una zona delicata della città. È chiaro che nel progetto ci sono degli aspetti da migliorare, ma per ora stiamo valutando solo un'ipotesi indicativa». Paolo Biasioli misura bene le parole. Di fronte al nuovo volto del «buco» Tosolini prospettato dagli architetti Renzo Gennaro e Augusto Vintini per conto della Habitat di Tosolini (*Corriere del Trentino* di ieri), il vicesindaco di Trento fa capire di avere qualche appunto da fare. Anche se, dopo vent'anni di braccio di ferro tra Comune, Provincia e proprietari, ammette che «è giusto che i privati possano vedere concretizzati i loro progetti».

Ieri pomeriggio l'assessore all'urbanistica, insieme al dirigente del Servizio urbanistica e pianificazione della mobilità Giuliano Stelzer e ad Andrea Michielin dell'Ufficio piani urbanistici, ha riportato la que-

stione sul tavolo della commissione presieduta da Alberto Salizzoni: un primo passaggio, quello di ieri, per illustrare la proposta indicativa arrivata all'amministrazione e per comunicare il giudizio sul progetto espresso dalla commissione per la pianificazione territoriale e del paesaggio della val d'Adige.

In sostanza, il parere complessivo della Cpc sul nuovo volto del «buco» Tosolini è stato positivo. Con, però, alcune osservazioni precise. In primo luogo, come già emerso in passato, la commissione ha puntato l'attenzione sulle volumetrie concordate nell'intesa del 2005, giudicandole eccessive (circa 30.000 i metri cubi consentiti nei seimila metri quadrati compresi tra via Piave, via San Giovanni Bosco e il parco Santa Chiara). Ma nel mirino è finita anche l'articolazione degli edifici: il progetto presentato in Comune pre-

de infatti due palazzine che da via Piave costeggiano da una parte il parco Santa Chiara e dall'altra via San Giovanni Bosco. Secondo la commissione, invece, sarebbe più opportuno prevedere un edificio a «U», con una facciata su via Piave, in modo da creare una corte interna, nella zona destinata a verde. O, in alternativa, valutare un aumento dell'altezza degli edifici (attualmente a 16,50 metri) in modo da far «respirare» di più il nuovo rione. Infine, la commissione è intervenuta sul livello del terreno.

«Sulle volumetrie — spiega Biasioli — si parte da un ragio-

**L'area**  
A fianco il futuro rione Tosolini. Nel tondo il vicesindaco Biasioli



namento definito, da un accordo che è costato una mediazione durata anni. Ma ci sono comunque degli aspetti da migliorare, come lo spazio vicino alla chiesa in via San Giovanni Bosco. Si può ragionare inoltre sull'altezza degli edifici: l'ex Civica casa di riposo, lì vicino, arriva a quota 30 metri». Qualche dubbio, ieri, è emerso sul traffico su via San Giovanni Bosco, per l'ingresso ai trecento parcheggi interrati.

**Ma. Gio.**